

Pubblichiamo l'orazione che il Ministro Giuseppe Provenzano ha tenuto alla commemorazione pubblica per Emanuele Macaluso, presso la sede nazionale della CGIL. Un atto di amore e di riconoscenza nei confronti di un uomo che ha impiegato bene la sua vita. Un atto di amore nei confronti della politica, senza la quale niente è possibile.

Era come andare a prendere l'acqua al pozzo. Lo capii quando tirò fuori quel proverbio cinese, che vale per la politica non meno che per la vita di ogni giorno: «**chi prende l'acqua da un pozzo, non dovrebbe dimenticare chi l'ha scavato**». **Emanuele Macaluso non dimenticava nulla, non dimenticava mai.** Non si può dimenticare. Ma per chi l'ha conosciuto il problema non è questo. Il problema è come andare ancora al pozzo, ancora all'acqua.

La prima volta l'incontrai per il suo libro più bello, l'autobiografia sui Cinquant'anni nel Pci. Era l'inizio del 2004, a Livorno. Una sera d'inverno, c'era un forte vento. Io **arrivavo da Pisa, dove studiavo** da un paio d'anni. Eravamo un gruppo di amici e compagni, intellettuali e militanti. **A parlarne invitarono me, siciliano, della provincia di Caltanissetta, la sua.** Quel libro mi svelò un mondo, un certo modo di stare al mondo. Alla fine della discussione mi chiamò...

Continua a leggere su [Pagina21](#)